

Scuola e lavoro: Colao incontra i giovani

L'ad uscente di Vodafone intervistato giovedì dall'inviato del Corriere Di Vico

«Stay hungry, stay foolish»: era il 12 giugno 2005, Steve Jobs parlava ai laureandi della Stanford University e con quelle parole diede l'impronta a un'epoca. Sono trascorsi tredici anni e la fame — di futuro, di lavoro, di strappare il proprio posto nel mondo — è entrata nel dna dei millennials. Il nesso dialettico tra educazione ed esperienza, nell'ambito del binomio tra scuola e lavoro, conoscenza teorica e prassi professionale, ma anche del mismatching



Manager
Vittorio Colao, ad di Vodafone. In 10 anni ha volato per 1,25 milioni di miglia

tra posti di lavoro e competenze per ricoprirli, fa da sfondo e necessaria premessa alle riflessioni che guideranno l'incontro con Vittorio Colao. Il manager bresciano, a pochissimi giorni dalla sua uscita da Vodafone — ci ha trascorso 20 anni, 14 come membro del board e 10 come ceo — sarà ospite del primo evento a Bergamo della nuova collaborazione tra Fondazione Presenti e Fondazione Corriere della Sera. L'appuntamento — dopodomani alle ore 17,30

al Palazzo dei Contratti e manifestazioni di via Petrarca 10, con la conduzione di Dario di Vico, editorialista ed inviato del Corriere della Sera — inaugura un ciclo di convegni che, promossi dalle due Fondazioni, avviano una importante collaborazione finalizzata a sviluppare iniziative e incontri su temi di attualità. In quest'ottica si inserisce la rinnovata mission di Fondazione Presenti, attenta all'innovazione e al sostegno di progetti e attività culturali per

la creazione di nuove imprese di rilevante contenuto sociale sviluppate soprattutto dalle nuove generazioni.

Una efficace partnership tra imprese e sistema educativo è di importanza strategica per offrire alle nuove generazioni competenze e orientamenti fondamentali per il loro futuro professionale.

Dov'è l'Italia in questo percorso? Cosa devono chiedere i giovani alle leadership aziendali e istituzionali? È da queste domande che partirà la ri-



Giornalista
Dario di Vico, editorialista e inviato del Corriere della Sera

flessione. Guidando la trasformazione di Vodafone da società di telefonia a gruppo che spazia dal media alla comunicazione, Colao ha maturato la convinzione dell'assoluta necessità di un crescente legame con la scuola e le università, possibile per aziende di ogni dimensione. «La velocità sta accelerando — afferma — ma ci sono anche cambiamenti di direzione. Siamo in un contesto in continua evoluzione di mutamenti tecnologici, sociali, politici. È un momento interessante, che richiede meno specializzazione e più umanità».

D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invenzione

di Donatella Tiraboschi

La rivoluzione di RotaGroup Il magnesio su auto e aerei

Una risorsa comune alla base dei processi industriali dopo 4 anni di ricerca

Il magnesio, questo sconosciuto. Alle soglie del 2020, quando si pensa che il know how industriale delle materie prime possa aver raggiunto ogni grado di conoscenza, ecco spuntare impensabili utilizzi. L'idea rivoluzionaria, la tecnologia di una pensata industriale che porterà il magnesio da risorsa comune (è l'ottavo elemento più abbondante e costituisce il 2% della crosta terrestre, ma anche il terzo per abbondanza tra le componenti marine) a materia d'uso nei processi industriali e di prodotto, dall'automotive alle componenti di aerei, missili, ad applicazioni biomediche, è in capo ad un industriale bergamasco, Antonio Vittorio Rota, 64 da Almenno San Salvatore, amministratore unico di Rota Group.

Un autentico self made man che, dopo essersi appassionato al lavoro del padre, anodizzatore con esperienza su grandi costruzioni all'avanguardia per i tempi, «fin da quando avevo i pantaloni corti» afferma con malcelato orgoglio, una volta preso il diploma di perito chimico ed essere entrato nell'organico di Ossidazione Anodica, (azienda attiva dal 1978 nell'ossidazione dell'alluminio con sede a Paderno Dugnano) nel 1997 decide di fare il grande passo. Rileva il piccolo plant industriale in cui era impiegato da 5 anni, 10 operai e 350 metri quadrati in tutto, per lanciarsi nell'avventura. Il dado è tratto e oggi RotaGroup, con 60 dipendenti, su un'area di 7 mila metri al coperto e altrettanti all'aperto a Pozzo d'Adda, con un fatturato annuo di sei milioni e mezzo, non solo è in grado di offrire tutte le competenze e i servizi legati alla filiera di produzione dell'alluminio, ma di proporsi sul mercato con progetti innovativi di ricerca e sviluppo.

Dopo 4 anni di ricerca sulla performante innovazione del magnesio, chiamata PowerCoat, tutto è pronto per il debutto previsto oggi su una scena fieristica internazionale dedicata all'alluminio, «Aluminium 2018», la kermesse che si apre a Düsseldorf. Rota Group ha investito per 4 anni nella ricerca per mettere a punto un processo di elettrolisi innovativo



Avanguardia Un laboratorio nell'azienda RotaGroup

che — già testato in laboratorio — è ora pronto per passare alla produzione industriale. «Il nostro processo, coperto da segreto industriale — afferma Rota — è in grado di rendere questi materiali incredibilmente stabili, duri e resistenti, mentre fino ad oggi i trattamenti di protezione del magnesio si sono presentati come scarsamente sostenibili. Oltre ai settori dei trasporti e delle infrastrutture, PowerCoat si è qualificato per i requisiti automobilistici anticorrosione di alto livello e sono in corso test per l'utilizzo in linee di produzione di accessori».

Il prodotto finale, soprattutto in relazione all'automotive, può avere il pregio di es-

tere più leggero. «A tutto vantaggio — spiega Rota — anche di una sempre maggiore sostenibilità ambientale». Il progetto di Rota Group prevede la realizzazione di un primo impianto pilota in provincia di Milano: con operatività a partire dal primo trimestre 2020. L'impianto sarà il modello per la replicabilità e la scalabilità globale, con un piano di crescita a regime nel medio periodo di cinque siti

Il titolare

«Processo coperto da segreto industriale, sarà un materiale duraturo e resistente»

produttivi da dislocare in aree geografiche caratterizzate da un basso costo dell'energia elettrica. «In Italia il costo energetico è di 0,15 euro kw quando in altri Paesi europei se ne spendono 0,06 a kw ed essendo il processo particolarmente energivoro, si spiega il perché di questa scelta», conclude Rota. Per l'impianto di test si è definito un investimento di 5 milioni di Euro, 30 milioni quello complessivo per la replicabilità del progetto a livello mondiale. In fiera PowerCoat sarà presentato alla comunità degli investitori, dei fondi e del capital market, interessati allo sviluppo del progetto.

Donatella Tiraboschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



● Antonio Vittorio Rota (nella foto) è amministratore unico del gruppo con sede a Pozzo d'Adda (Milano), ha 64 anni ed è di Almenno San Salvatore

DIAMO PIÙ VALORE AI TUOI OGGETTI D'ARTE



Giglio
1978

NOI COMPRIAMO:
ARTE MODERNA e CONTEMPORANEA
DESIGN, DIPINTI DEL '900, SCULTURE
ILLUMINAZIONE e MODERNARIATO

VALUTAZIONI e PERIZIE

PAGAMENTI IMMEDIATI

MASSIMA SERIETÀ

Uno Giglio è iscritto al ruolo dei Periti ed Esperti n. 12101 Albo del Tribunale di Milano

CHIAMA o INVIA LE FOTO SU WHATSAPP o PER EMAIL
Cell. 335 63.79.151 - Email: info@antichitagiglio.it

ANTICHITÀ GIGLIO dal 1978

Via C. Pisacane, 53 - 20129 Milano

Tel. 02 29 40 21 46 - Sito web: www.antichitagiglio.it

L'EDITORIALE

VECCHIONI, IL REGALO DELL'ATENEO ALLA CITTÀ

SEGUE DALLA PRIMA

Si può salire in cattedra in tanti modi, ma per l'occasione il professor Vecchioni ha scelto il modo più difficile e diretto allo stesso tempo. Parlando ai cuori senza età, alzandosi in volo sulla Storia come un drone leggero e richiamando dai secoli la presenza immortale degli uomini e del loro sentimento. Sia che, come nel caso di Marco Aurelio Antonino, si trattasse di un imperatore alle prese con i seccatori e i denigratori di ogni giorno, ma da trattare con regale pazienza. Sia che, come Eschilo, con l'animo del poeta, ci si trovi a seguire sempre i venti del cuore, in una mobilità di sentimenti capace di attraversare bufere o navigare di brezze marine. Sempre avendo chiaro che, come è in grado di «nascondere e annientare tutto il male e il dolore del mondo», così «l'Amore è la parola e il fine ultimo di ogni giornata e di ogni vita». La metafora della nave, con i porti che si svuotano e riempiono di volti e uomini, con i tecnicismi imparati (a scuola) delle vele da issare o dei motori da avviare, con l'assunto da baciarci al termine delle fatiche quotidiane, invita tutta la

sonale. È un richiamo forte anche ai docenti e alla loro missione. «Bisognerebbe fermarsi un attimo sulla porta di un'aula, prima di entrare, e pensare di distruggersi di fatica in quelle ore di insegnamento per trasmettere la bellezza delle cose in cui si deve



Piazza Vecchia Roberto Vecchioni

credere». Insegnare a guardare le stelle e invitare a sognare. Vale per tutti. C'è sempre un foglio sulla scrivania, come nella canzone, a cui manca un verso. Se questo foglio lo ha lasciato l'Università, con la cerimonia di domenica, ad ogni ragazzo neo laureato il messaggio è arrivato chiaro: «Quella poesia, puoi finirla tu».

Donatella Tiraboschi